



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i bilanci

2013/0315(NLE)

8.10.2013

PROGETTO DI PARERE

della commissione per i bilanci

destinato alla commissione per la pesca

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo tra l'Unione europea e il Regno del Marocco che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca in vigore tra le due Parti
(COM(2013)0648 – C7-xxxx/xxxx – 2013/0315(NLE))

Relatore per parere: François Alfonsi

PA_Leg_Consent

BREVE MOTIVAZIONE

Sulla base dell'autorizzazione conferitale dal Consiglio, la Commissione europea ha avviato negoziati con il Regno del Marocco per il rinnovo del protocollo dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e il Regno del Marocco. In esito a tali negoziati, un progetto di nuovo protocollo è stato siglato dai negoziatori il 24 luglio 2013. Il nuovo protocollo copre un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua entrata in vigore.

L'obiettivo principale del protocollo di accordo è di offrire possibilità di pesca per le navi dell'Unione europea nelle acque del Regno del Marocco entro i limiti dei quantitativi residui disponibili.

A norma dell'articolo 43, paragrafo 2, e dell'articolo 218, paragrafo 6, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il Parlamento europeo ha la facoltà di dare o negare la sua approvazione.

Un protocollo precedente, applicato in via provvisoria a decorrere dal 28 febbraio 2011, non ha ottenuto l'approvazione del Parlamento.

Il nuovo protocollo prevede un contributo finanziario totale di 120 584 000 EUR per l'intero periodo, 120 000 000 EUR dei quali (per l'intero periodo) destinati alla conservazione e gestione delle risorse naturali. La contropartita finanziaria annua, pari a 30 000 000 EUR, si basa su: a) un importo di 16 000 000 EUR per l'accesso alla risorsa e b) un sostegno allo sviluppo della politica settoriale della pesca del Regno del Marocco pari a 14 000 000 EUR. Tale sostegno risponde agli obiettivi della politica nazionale in materia di pesca e segnatamente alle esigenze del Regno del Marocco in materia di lotta contro la pesca illegale.

Per quanto concerne il contenuto, le caratteristiche dell'accordo sono le seguenti:

Natura della spesa	2014	2015	2016	2017	Totale in EUR
Stanzamenti operativi	30 000 000	30 000 000	30 000 000	30 000 000	120 000 000
Spese amministrative	131 000	131 000	131 000	191 000	584 000
TOTALE	30 131 000	30 131 000	30 131 000	30 191 000	120 584 000

Il relatore ritiene che il protocollo in questione sia estremamente problematico per diverse ragioni, collegate a:

- seri dubbi sul rapporto costi-benefici dell'accordo.

Il precedente protocollo in vigore presentava un rapporto costi-benefici insufficiente in ragione dello scarso utilizzo delle possibilità di pesca negoziate. Secondo una valutazione effettuata per conto della Commissione europea, i costi relativi all'accordo parevano molto alti

per quanto attiene alle possibilità di pesca effettivamente utilizzate. Il fatturato stimato delle flotte europee ammontava a 30,2 milioni di EUR, vale a dire solo 0,83 EUR per ogni euro investito dall'Unione europea. Prendendo in considerazione unicamente l'indicatore di ricchezza prodotta dagli armatori europei soggetti all'accordo (valore aggiunto diretto e indiretto per l'Unione europea), emergeva un rapporto costi-benefici ancora più sfavorevole per gli investimenti dell'Unione: 0,65 EUR di valore aggiunto generato per ogni euro investito. Queste cifre sono nettamente inferiori al livello degli indicatori corrispondente per altri accordi nel settore della pesca.

Le cifre mostrano chiaramente l'inefficacia dell'accordo dal punto di vista finanziario. Nella relazione di valutazione si conclude che, in termini di redditività economica, questo accordo è il meno riuscito di tutti gli accordi bilaterali di partenariato nel settore della pesca.

Purtroppo, la Commissione non ha prodotto prove convincenti che dimostrassero un aumento del rapporto costi-benefici da parte del nuovo accordo.

- Dubbi circa l'adesione al principio secondo cui è opportuno pescare solo gli stock eccedenti.

L'accordo suscita inoltre motivi di preoccupazione ecologica. Degli 11 stock demersali pescati nelle acque marocchine, cinque sono eccessivamente sfruttati (nasello europeo, pagello bastardo, polpo, calamaro, gambero rosa), quattro sono pienamente sfruttati (pagro, dentice occhione, orata, pesce burro), mentre non è stato possibile analizzare sufficientemente due stock a causa della mancanza di dati (nasello, calamaro). L'esaurimento quasi totale di questi stock porta a chiedersi se il principio secondo cui le navi europee devono pescare solo gli stock eccedenti sia rispettato.

Ancora una volta non è chiaro come il nuovo accordo vada ad affrontare tali questioni. È inoltre degno di nota il fatto che la Commissione dichiarò che il nuovo accordo prenderà in considerazione la questione relativa alla pesca eccessiva, sebbene non esista alcuna valutazione scientifica recente circa la situazione degli stock nelle acque marocchine.

- L'accordo non tiene per niente conto della questione concernente il Sahara occidentale.

Oltre alle summenzionate lacune economiche, ecologiche, ambientali e di altro genere del protocollo, vi sono seri problemi giuridici per quanto riguarda il Sahara occidentale, un territorio occupato dal Marocco. Nel caso del protocollo in parola, si tratta di capire se l'accordo vada o meno a diretto vantaggio della popolazione del Sahara occidentale, come richiesto dal Servizio giuridico del Parlamento europeo. La documentazione pertinente riguardante il protocollo non chiarisce la delicata questione e pare che la Commissione europea non abbia mai cercato il contributo né l'approvazione della popolazione sahraui per pescare nelle loro acque.

Un altro punto degno di nota è costituito dal fatto che il Marocco si sia astenuto dal dichiarare le acque antistanti al Sahara occidentale una zona economica esclusiva. Dal punto di vista strettamente giuridico, ciò significa che l'UE paga il Marocco per pescare in acque internazionali.

Per concludere, il relatore ritiene che l'accordo nella sua forma attuale sia molto discutibile, in

termini di efficienza ed efficacia, ma anche sotto il profilo della regolarità.

La commissione per i bilanci invita la commissione per la pesca, competente per il merito, a proporre al Parlamento di rifiutare di dare la sua approvazione.